Anno XII (Abbonamento postale) Lunedì 2 Gennaio 1888 (Abbonamento postale) N. 1.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Governo autorevole,
ESERCITO GLORIOSO.

L'anno 1888 comincia per l'Italia sotto l'impero di sentimenti generosi, di speranze confortanti.

Gli Italiani da parecchi atti riconobbero di avere ormai un Governo forte ed autorevole, che saprà tutelare la sicurezza pubblica, compiere l'opera del riordinamento amministrativo, proteggere contro qualsiasi attacco le patrie istituzioni, e promuovere lo sviluppo de' materiali e morali interessi della Nazione.

La Camera elettiva non si affrettò a costituire una Opposizione sistematica; quindi minori attriti nella discussione degli schemi di Legge ed allontanato il pericolo di crisi ministeriali. Il Senato, senza rinunciare al suo alto ufficio legislativo, comprende il dovere di assecondare, in quanto possibile sia, le iniziative del Governo; il che si vedrà tra pochi giorni con l'approvazione della Legge dei Ministeri, quantunque si fosse ideato un contro Progetto.

Sorretto dalla fiducia pubblica e dalla deferenza del Parlamento, l'on. Crispi sarà nel caso di dar forte impulso, al lavoro dei Deputati e dei Senatori; anzi aspettasi che, appena terminate le ferie dette natalizie, siabbia da porre all'ordine del giorno della Camera uno schema rifatto e ristretto di riforme amministrative, e che in Senato si inizii la discussione di qualche Legge organica. Il che proverà come l'energia del Presidente del Consiglio sia esempio salutare.

E d'un atto recentissimo d'energia gli teniam conto, ch'egli compì l'altro ieri nella metropoli del Regno, dove affluiscono adesso migliaja e migliaja di pellegrini d'ogni razza, e dove il fanatismo cattolico vorrebbe atteggiarsi ostile contro l'Italia. Questo atto energico salvò l'autorità del Governo, e disse a tutti che non si transigerebbe, qualora si tentassero manifestazioni faziose e che, rispettando la religiosità de' Popoli, vuolsi del pari rispettato ed onorato il nostro Diritto pubblico.

Dunque, da questo complesso di fatti e di propositi, si arguisce che l'anno 1888 sarà per l'Italia fecondo di ottimi risultamenti in ordine alla vita civile.

—

Ma l'anno che comincia, forse è destinato ad aggiungere nuove glorie alle antiche storie del nostro Esercito. I giorni sono contati, e tra poco udremo novelle di gravi avvenimenti di Africa. Que' soldati che là accorsero a vendicare gli uccisi fratelli ed a rendere temuta la bandiera dei tre colori, sono *volontarii*, scelti fra cento e mille ch'erano pronti a sacrificare la vita per la Patria. Andarono ad un ambito posto d'onore, nè la dura vita od i fieri cimenti ne fiaccheranno il coraggio, bensì saranno per loro sprone a magnanimi ardimenti. E quanto ci verrà narrato dell'impresa d'Africa, sino dal principio del 1888, sarà scuola ed esempio per tutti i nostri soldati che non avranno potuto parteciparvi, e dimostrerà all'Europa, oggi indebitata per la pace armata, di quanto peso potrà essere l'amicizia dell'Italia nel caso d'una generale conflagrazione.

—

Concordia e fortezza negli ordini amministrativi, fortezza e gloria dell'Esercito, ecco un lieto pronostico per l'anno 1888.

La Neue Freie Presse
e la spedizione italiana in Africa

Ecco in qual modo l'autorevole giornale viennese chiude un suo articolo sulla nostra spedizione africana:

Le notizie che calcolano la forza dell'esercito abissino ora a cinquanta, ora a sessanta e perfino a centomila uomini, saranno forse esagerate; ciò che v'ha di sicuro si è: che il Negus ha sotto il suo comando un numero assai maggiore di combattenti del generale San Marzano.

Grazie a mercanti inglesi e francesi, l'armamento delle truppe abissine deve esser stato completato durante lo scorso estate, da parecchie migliaia di buoni fucili a retrocarica; e che quei semiselvaggi africani sappiano tirar bene, e combattano con coraggio sprezzante la morte, lo sanno non solo gli egiziani ma gli stessi italiani.

La guerra contro gli Abissini non è punto un gioco da bimbi, e se tale la considerano alcuni giornali italiani, fanno malissimo.

Attenuano, preventivamente, la gloria che il corpo di spedizione potrà conquistarsi; e non considerano la possibilità di un insuccesso, che in quel gioco d'azzardo che si chiama la guerra non si può mai escludere. In parte, il successo delle truppe italiane, dipenderà da una molto incerta presupposizione, che Kantibai, Debeb e i quattro battaglioni di basci bozuk comandati da ufficiali italiani, e le semi-arabe tribù nemiche della costa rimangano fedeli.

Ci si può fidare di questi bruni compagni? Come i maomettani sono sempre disposti ad attaccare i cristiani, non sarebbero pur loro disposti ad ammazzare collo stesso entusiasmo i cristiani di Abissinia o d'Italia?

Il dubbio che noi esprimiamo con queste parole, fu discusso più volte e apertamente nella stessa Italia.

Si può esser certi che il San Marzano e il suo stato maggiore, sapranno già quanta fiducia possano meritare queste truppe indigene, ma prima che esse abbiano subito la prova del fuoco nel vero senso della parola, non si è, al di quà dello stretto di Suez, molto sicuri del loro contegno.

Noi desideriamo che gli italiani non abbiano a sopportare, anche a questo riguardo, alcuna delusione, e che alle difficoltà che avranno da superare, non s'aggiunga, il peggior nemico di ogni esercito: il tradimento.

I giornali clericali romani sono adiratissimi con Crispi per la destituzione del Sindaco Torlonia.

Il Debeb, capo degli assaortini,
alleato dell'Italia.

Da una lettera da Massaua, togliamo i seguenti brani, i quali caratterizzano con molta evidenza il tipo d'uno dei nostri alleati africani su cui si fa maggior calcolo, il Debeb, capo degli Assaortini:

« È uno strano e simpatico personaggio, questo Debeb: uno di quei tipi che potrebbero fornire argomento ad interessante studio di costumi, allo spirito acutamente osservatore di Edmondo About, il celebrato autore del Roi des montagnes.

« Re della montagna egli stesso, Debeb ha nelle vene sangue di principi, e l'appartenere a stirpe regale è appunto ciò che lo condanna irremissibilmente all'esilio, alla guerra perpetua, alla romanzesca vita dell'avventuriero,

« Suo padre ras Raya, e la madre di re Giovanni, sono fratello e sorella; nel 1878, quando gl'inglesi vollero che sul trono dell'Abissinia sedesse un sovrano amico loro, avrebbero certamente insediato Debeb, che era il discendente più diretto di re Teodoro, s'egli non fosse stato allora un fanciullo, e se, approfittando della tenera età del parente, l'attuale Negus non avesse a proprio vantaggio fatto in modo che le cose andassero diversamente.

« Usanza terribilmente barbara dei re d'Abissinia, appena saliti al trono è quella di far cavare gli occhi e mutilare d'un piede tutti quei parenti che per ragione di sangue potrebbero accampare pretesa di regno, e di confinarli poi sopra una montagna isolata ed altissima, rigorosamente guardata alle falde, dove quelle povere vittime trascinano una misera esistenza, finchè l'istinto della conservazione dà loro la forza di brancolare in cerca di una radice o di una erba con cui sfamarsi, e dove, morti, sono pasto ai corvi e agli avoltoi.

« Debeb e suo padre riuscirono a sottrarsi colla fuga al loro destino tremendo: e, giovanissimo ancora, il principe proscritto occupò con una banda di fidi l'alta montagna detta *Geb el-Gheddam*, che domina la penisola di Buri e l'Assaorta, e che stà tra la baia di Arkiko e quella d'Arafali.

« Da allora in poi egli divenne il terrore dei mandriani e dei pastori, e, privo di un regno proprio e di sudditi suoi, si creò colla forza e coll'audacia una specie di sovranità sulle tribù dei dintorni, che temono l'ira sua come il fulmine e che hanno appreso per l'esperienza come una scorreria di Debeb produca gli effetti di un flagello tremendo.

« Debeb ha circa trent'anni, è piccolo di statura e minuto di membra; ha delle mani e dei piedini da damina e il volto nero, incorniciato da due occhietti vivi, incerti, mobilissimi, che una specie di perenne sospetto anima sempre.

« Forte come un toro, agile come un leopardo, Debeb salta in groppa a qualunque caparbio destriero e lo domina, e lo guida senza staffa e senza briglia.

« Cacciatore arditissimo, non gli esce mai palla invano dalla carabina, quando invidioso della velocità della gazzella o del volo maestoso degli avoltoi vuol vederli fulminati a' suoi piedi.

« Quest'uomo che ha un sorriso dolce ed uno sguardo imperante, tiene ai suoi ordini una scorte di prodi, che si farebbero ammazzare per lui e che hanno con lui diviso fatiche e disagi, lotte e vittorie, pericoli e rapine.

« Stretto dagli Italiani da una parte e dagli Abissini dall'altra, lottò quasi tre anni e non fu mai battuto.

« Dopo lunghe trattative, si indusse a venire a Massaua, dove si recò inerme fidandosi dei suoi nemici di ieri per fare con essi causa comune.

« Il governo italiano gli propose uno stipendio di quattrocento talleri al mese (sempre generoso il governo italiano!.) ma Debeb rifiutò. Amicizia per amicizia, cooperazione per cooperazione; egli sta oggi per noi perchè noi siamo contro il suo mortale nemico: le nostre offese a questo nemico sono il suo compenso, il suo premio.

« Lo hanno chiamato finora il *brigante* Debeb. Brigante sì, ma cavalleresco e generoso, da vero *Re della montagna*.

« Un giorno un giovane europeo gli manifestò il desiderio di accompagnarlo in una delle sue pericolose scorrerie contro gli Abissini. Debeb non rispose, ma presagli con ambe le mani la barba, ne passava i peli fra le dita guardandoli intensamente.

« — Che fai? chiese l'europeo stupito.

« — Ti cerco i peli bianchi.

« — Forse non ce ne sono ancora: sono giovane come te...

« — Se io sono giovane, rispose Debeb, i miei soldati debbono essere tutti (e lo sono) provati alle pugne: ecco il segreto delle mie costanti vittorie contro gli Abissini, che hanno un esercito formato di ragazzi! »

L'arrivo dei camelli.

Massaua, 18 dicembre.

Lo spettacolo più bello, più caratteristico, più originale ed anche da un certo punto di vista più grandioso che abbia veduto dacchè sono quì a Massaua, è stato senza dubbio l'arrivo dei mille cammelli presi a nolo dal Kantibai degli Habab.

Stante il ritardo del loro arrivo, il Comando aveva mandato incontro agli habab l'ex interprete Cesare Hogg, ora agente delle tribù, il quale potrà avere molti difetti, ma è certamente un uomo prezioso per noi nelle attuali circostanze. Avvertito il generale di San Marzano di questo arrivo, che doveva aver luogo nella mattina di mercoledì, seguito dal capo di stato maggiore, dagli ufficiali d'ordinanza e da qualche altro ufficiale, volle andare incontro alla colonna fino al di là degli avamposti, sulla strada di Emberemi.

È impossibile descrivere l'effetto che faceva su una grande spianata in mezzo a colline sabbiose questa colonna di un migliaio di camelli, montati ciascuno da un cammelliere, alcuni da intere famiglie vestiti — e non vestiti — in mille guise. In testa alla lunghissima colonna della quale a occhio nudo non si vedeva la fine, carciavano un centinaio di capi (capi famiglia) con costumi un po' più ricchi degli altri e facendo un grande sfoggio di colori, e di lunghe capigliature divise accuratamente a piccole treccie imburrate, talchè sotto i raggi del sole prendevano il lucido dell'ebano. Davanti a tutti sulla sua muletta cavalcava l'agente della tribù vestito mezzo alla turca, mezzo all'europea, anche lui con un costume di fantasia abbastanza originale.

Il momento bello, il colpo d'occhio stupendo è stato quando, avvisati che v'era il generale, tutti i cammelli contemporaneamente si sono inginocchiati, e quelli che li montavano sono saltati a terra. Questo saluto è stato fatto con una precisione come se fosse stato un movimento di manovra eseguito in piazza d'armi dalla truppa.

In Abissinia come in tutte le popolazioni di queste contrade l'inferiore riconosce e saluta il superiore mettendo piede a terra, e scendendo sempre quando lo incontra dal cavallo, dal mulo o dal cammello.

Anche il generale San Marzano e il suo seguito che non si attendevano a quello spettacolo, ne rimasero meravigliati. Era realmente una scena da tentare la matita di un pittore.

Tiratosi un po' in disparte, il generale ordinò che la colonna si rimettesse in marcia, per assistere al suo sfilamento. Tutta quella massa giallognola, dall'andatura lenta, i colori strani e svariati delle vesti di tutta quella gente che era sopra gli animali, su uno sfondo vasto, con la grande ricchezza di luce di queste regioni, formavano un quadro che se realmente deve tentare la mano di un artista, dev'essere però assai difficile a riprodurre. Come ritrarre quella pompa di luce che vi abbaglia, l'aspetto grandioso, quasi solenne della natura, e le espressioni di tutte quelle faccie nere che non si vedono altro che nella mobilità degli occhi?

Deboli speranze pel nuovo anno.

Rispondendo alle felicitazioni del partito liberale pel nuovo anno il ministro ungherese Tisza disse: sperare ancor oggi che si eviterà il pericolo di una guerra. Il Governo ungherese e l'opinione pubblica non provocheranno giammai la guerra, ma se la guerra fosse imposta, l'Ungheria prenderà il suo posto. Soggiunse non poter dire di più perchè il pessimismo non sarebbe giustificato e l'ottimismo sarebbe una colpa.

La lingua italiana al Brasile.

Acciocchè sia noto in Italia con quanto amore i brasiliani studino la nostra lingua, e quindi cerchino di stringere viepiù i nodi di fratellanza che ad essi ci uniscono, riproduciamo quì sotto con piacere una poesia scritta da un Brasiliano, in occasione del terribile eccidio africano.

AI MORTI DI SAHATI

Son morti! Lontano, nei campi stranieri,
Per essi sparisce la luce del dì!
Ma vivono i nomi dei prodi guerrieri,
È nobile esempio chi cade così!

Non più le carezze di tenera madre,
Mai più d'una sposa l'amplesso d'amor,
In pianto si mutan le gioie leggiadre,
In ansia profonda racchiudesi il cuor!

Son morti nell'aspro deserto selvaggio
Sacrando alla patria l'estremo sospir,
Ergendo ben alto d'Italia il coraggio,
Cogliendo gli allori del proprio martir!

Laggiù, circondati dall'orda africana,
In mezzo alle lancie, nel suolo fatal,
Copriron la sacra bandiera italiana,
Lasciando la vita, di gloria immortal!

Evviva Italiani! Di vostra memoria
Si orgoglia la patria felice di voi,
Morire pugnando si chiama — vittoria!
Dal sangue dei prodi si levano eroi!

L. NOBREGA.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 1

La modella.

I.

Nel 1845, approfittando dei nostri vent'anni e delle vacanze che ci accordava l'Università, io ed un mio collega partimmo da Brusselles per visitare di corsa l'Italia.

Piena ancora la testa delle storiche memorie antiche, di recente studiate e ripassate in occasione degli esami, si stabilì di arrivare a Roma direttamente senza deviare a dritta od a manca, d'un colpo, per ricevere in tutta la sua pienezza quella impressione che dovevano senza dubbio produrre in noi i monumenti della regina del mondo.

C'imbarcammo dunque a Marsiglia e un vetturino di Civitavecchia ci depose verso i primi di settembre sul suolo sacro della città dai sette colli.

Avevamo tutti e due qualche lettera di presentazione.

Il mio compagno di viaggio, il cui papà occupavasi di affari industriali, era raccomandato ad un canonico di Santa Maria della Minerva e ad un prelato belga, i quali godevano entrambi di molto credito alla Corte di Gregorio XVI; e sperava ottenere mediante la loro influenza il permesso di costruire una strada ferrata negli stati romani.

Io portavo lettere per meno alto locati personaggi: dovevano mettermi in relazione con due o tre pittori del nostro paese che completavano in quel torno di tempo i loro studii in Roma; ma non riuscii a vedere gli artisti belgi più che il mio collega riuscisse ad ottenere la concessione della ferrovia. Gli fu risposto che giammai, vivo Gregorio XVI, si vedrebbe collocare un binario e correre una locomotiva negli Stati della Chiesa.

Quanto a me, seppi che in settembre le febbri incrudiscono ancora in Roma e i miei compatrioti, partiti come tanti altri per la campagna, dovean trovarsi di sicuro a Narni, a Subiaco o a San Germano, potendo là applicare allo studio della viva natura le nozioni acquistate ne' musei.

Pienamente liberi, non ci restava perciò che soddisfare pienamente ai nostri doveri di turisti. Sotto la sferza del sole settembrino e malgrado le minaccie dell'aria maligna, visitavamo tutto il santo giorno Chiese, palazzi e rovine, rientrando in casa a notte fatta, spossati dalla stanchezza e pieni d'ammirazione.

Ci avevano raccomandato di frequentare assiduamente il *Caffè Greco*, luogo di convegno di tutti i giovani artisti, e dove si passavano deliziose serate, a quanto ci venia detto. Siccome avevamo preso un appartamento in via Candotti, a due passi dal famoso Caffè, non mancammo di visitarlo ogni sera: ma là, come altrove e come si doveva prevederlo, nuova disillusione: il Caffè era quasi sempre deserto.

Ci consolavamo di quella solitudine leggendo un romanzo di Giorgio Sand, *Teverone*, che pubblicavasi allora in appendice d'un giornale francese, ammesso nella città santa.

Circa le otto della sera, ogni rumore spegnevasi al difuori; dalle due arcate che s'aprivano sulla strada, veniva il mormorio melanconico d'una fontana zampillante nella corte d'un vicino palazzo, e lo strepito uniforme delle acque donava non so che di solenne e di lugubre al silenzio che pesava su Roma diggià, a quell'ora, addormentata.

In quel Caffè, dove speravamo passare il tempo in allegri e giocondi parlari, una grave tristezza impadronivasi di noi: ci pareva di star seduti in un cimitero.

Cominciammo a credere di trovarci nella città dei morti, e non so come in quel luogo mi tornasse alla mente il motto severo di Spinosa: *vita meditatio mortis*.

Una sera vedemmo entrare un giovinotto che sedette poco discosto da noi. Eravamo così impazienti di conoscere alla perfine uno degli avventori del *Caffè Greco*, che riguardammo la venuta di quel giovine come lieto avvenimento. Era forse un artista...

Partito ch'egli fu, chiedemmo al garzone che ci serviva se il conoscesse. Ci rispose ch'era un pittore alemanno. — Ma, soggiunse stringendosi nelle spalle in atto di sdegnosa pietà; ma è pazzo. —

Pazzo! La parola ci sembrava poco giustificata. Ne chiedemmo spiegazione, ma non potemmo averne che questa: gli amici del giovine pittore scherzavano spesso e volentieri alle sue spalle e ripetevano che perdeva la testa.

L'indomani, quand'egli venne a collocarsi ad una tavola presso la nostra, notammo infatti ch'era molto pensieroso. Pareva in certi momenti assorto in profonda meditazione, come un sognatore; in certi altri parlava seco stesso sotto voce. Pure, siccome ci sembrava buono ed affabile, mi avvicinai a lui e gli chiesi se poteva darmi notizie de' miei compatrioti e dove si trovassero in villeggiatura. Li conosceva tutti, anzi con uno era legato da stretti vincoli d'amicizia. Parlammo del loro ingegno, dei loro studi, dell'arte in generale, di quei nobili ideali che tanto piaciono alla gioventù.

Discorrendo egli si animava e mi colpirono l'acutezza delle sue vedute, la forza delle sue teorie, l'eloquenza delle sue discussioni.

Così trovandoci ogni sera nella sala quasi sempre deserta del *Caffè Greco*, contraemmo una certa intimità con quel giovine. Il quale era alemanno in realtà, ma alemanno di Vienna. Aveva capelli ed occhi neri: il portamento ora svegliato, ora stanco: lo spirito ora entusiasta, or pigro. Certo, un po' di sangue valacco scorrevagli nelle vene. Talvolta aveva tutta l'aria d'un orientale, tale altra d'un abitatore del nord. Bisognava riconoscergli dello spirito e della fantasia: gli mancava il meglio, la volontà.

— Non vi ha ancora parlato di lei? disseci il garzone del caffè una sera che l'artista non si fece vedere.

— E di chi, dunque?

— Ma.... della sua modella... Costei gli ha fatto girare la testa. Non lo sentite quando parla da solo?

— È dunque innamorato alla follia?

(Continua.)

IL GIUBILEO DEL PAPA.

Roma, 1. Stamane alle cinque e mezzo tutte le campane di Roma suonarono a distesa.

Alle ore tre del mattino, la gente cominciò invadere la piazza di San Pietro.

Alle ore otto, nella piazza, la folla era immensa. Le persone munite dei biglietti di tre specie entravano lentamente per tre diverse porte nella Chiesa.

Si calcola che le persone entrate a San Pietro sieno state sessantamila. Alla porta esterna della chiesa l'ottimo servizio prestato dai carabinieri impedì le disgrazie che in tanta ressa sarebbero immancabilmente avvenute.

La chiesa di San Pietro era tutta parata in rosso e oro. Oltre a due steccati pitturati in rosso scuro, fu eretto un palco di velluto rosso, di fronte alla statua di San Pietro, per l'aristocrazia romana. Gli ambasciatori, i cardinali, i vescovi, i monsignori, i prelati vennero collocati nella cattedra in fondo alla chiesa. La statua di San Pietro era vestita col piviale di lana rossa e oro e la mitra.

L'altare maggiore, ove il papa celebrò la messa, era parato a festa, coi torcieri, splendidi fiori e una tovaglia ricamata in oro.

Ieri e stanotte duecento operai lavoravano per l'adornamento della chiesa.

Alle ore 9 e mezzo il papa entrò in San Pietro. Il suo aspetto era d'uomo stanchissimo.

Fuori della chiesa il grido dominante fra i pellegrini era: Viva papa Leone!

Nell'interno della chiesa, in certe parti la ressa era straordinaria.

Ci furono degli svenimenti di donne, smaniose di vedere e cacciantisi nella folla.

Fuori la chiesa un capitano pontificio sdrucciolò sul ghiaccio e cadde fratturandosi un braccio. Un ragazzo riportò una frattura pure ad un braccio.

Nell'interno della basilica erano schierati i soldati del papa in gran tenuta, e i gendarmi col gran cappellone di pelo in testa.

Molti portavano le medaglie di Castelfidardo e Mentana.

Il papa fu portato nella sedia gestatoria dal Vaticano nella cappella del Sacramento; di là si recò a piedi alla capella della Pietà, ove si vestì degli arredi sacri per celebrare la messa.

Gli applausi scoppiati in chiesa all'apparire del papa, e ripetutisi poi durante la cerimonia e all'uscita, scandalezzarono molti devoti ultramontani.

Era presente la ex-granduchessa di Toscana, che vive da alcuni anni in un monastero. Apparve invecchiatissima.

In piazza tutta la mattina, e nelle vicinanze, la folla era grande, ma tranquilla. Ordine perfetto.

Particolari.

Roma, 1. Principiò alle nove e mezza la cerimonia in S. Pietro e terminò alle dodici.

Agitavansi i fazzoletti salutando il pontefice che benediceva gli astanti, portato in giro per la chiesa sulla sedia gestatoria.

Facevano ala le guardie svizzere, le palatine, le nobili nei loro splendidi costumi.

La messa durò fino dopo le dieci; poi venne cantato il Te Deum.

Vi furono poscia nuove acclamazioni.

Il papa commosso, appariva affranto e invecchiato assai.

Il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede trovavasi al completo.

Vedevansi nella folla parecchi deputati e senatori.

Lo spettacolo era oltre ogni dire imponente.

Il Questore Serrao dirigeva egli stesso fuori della chiesa una pattuglia di guardie di pubblica sicurezza per mantenere l'ordine che non venne mai turbato.

Fuori della chiesa erano pure schierate le truppe.

La mitra che portava il Papa era quella donatagli dall'imperatore Guglielmo.

Uscendo dopo la messa, il Pontefice portava il triregno donatogli dalle diocesi di Parigi.

La città oggi è animatissima.

Nelle vie passeggiano a migliaia preti e vescovi.

I diplomatici accreditati presso il Quirinale e presso il Vaticano mandarono ampi dispacci ai loro governi constatando l'ordine, l'imponenza della solennità odierna e la quiete di Roma.

Altri particolari.

Roma, 1. Si calcola che i forestier giunti a Roma per il Giubileo papale ascendono a 50 000.

Veggonsi diversi costumi assai caratteristici di stranieri e di abitanti delle isole.

Dopo la mezzanotte il Comitato cattolico ricevette l'annunzio che erano nati sei bambini a cui si imporranno i nomi di Leone e Leonilde ai quali si daranno i premi promessi (un libretto della Cassa di Risparmio).

Alle ore 5 i soldati uscirono dal quartiere avviandosi verso Trastevere.

Il ministero degli interni e la questura avevano concordate le seguenti misure:

Un cordone di truppa seguiva l'andamento del colonnato in piazza San Pietro lasciando due aperture, una per gli invitati, l'altra per le carrozze.

Le guardie di P. S. e i carabinieri si posero negli intercolonnii.

Le forze armate di P. S. in piazza San Pietro erano sotto gli ordini dell'ispettore Manfroni,

Le truppe erano comandate dal capitano dei carabinieri Moretti, dal tenente Locascio e dal sottotenente Porta.

Oltre la fanteria prestò servizio pure un battaglione dell'undicesimo bersaglieri chiamato appositamente da Firenze.

Roma, 1. Applausi prolungati accolgono il Papa all'entrare in S. Pietro.

Grandi grida di *Viva il Papa* e di *Viva Leone XIII*.

Il Papa si avanza nella piccola sedia vestito in bianco. La mitra, dono dell'Imperatore di Germania, è di grandissimo valore perchè tempestata di brillanti e di pietre preziose. Il valore di un solo giro di brillanti è di circa 40,000 lire.

Squillano le trombe.

I cantori di cappella ed i fanciulli intuonano l'inno.

Dopo la messa papale, i cantori della Cappella Sistina intuonano il *Te Tedeum*.

Tutti i pellegrini cantano.

Giunto l'ultimo versetto, il Papa discende e fa il giro dell'altare sotto il baldacchino.

Indi, fermatosi nel centro della navata, pronunzia queste parole: *Benedicat vos, Onnipotens Deus!*

In quel momento si ordina di spalancare i cancelli dell'atrio.

La folla si precipita fuori.

Altri invece vanno a visitare la tomba di San Pietro che fu per la prima volta dopo il 1870 addobbata.

Il *Don Chischiotte* dice di essere stato assicurato che tre ufficiali dell'esercito vennero ricevuti dal papa e assistettero alla lettura degli indirizzi presentati dal principe Altieri a nome della nobiltà romana.

Il *Don Chisciotte* si rivolge al Ministero della Guerra affinchè provveda.

Un tenente dei bersaglieri entrava in chiesa vestendo la divisa militare. Nessun controllore gli aveva fatto alcuna osservazione, soltanto un prete dopo qualche tempo chiese alle guardie palatine di respingerlo.

Le guardie si rifiutarono di obbedire.

Nella folla vi furono numerosi borseggi anche per somme ingenti.

Poco prima che il papa scendesse in San Pietro, entrava nella chiesa una dama di età matura con un abito a lunga coda e un fitto velo sopra i capelli bianchi.

Era Maria Antonietta vedova del granduca Leopoldo di Toscana. Pochissimi soltanto riuscirono a riconoscerla.

Oltre la splendida tiara donata dall'imperatore di Germania il Papa portava uno splendido anello con grosso zaffiro donato dal Sultano.

La voce del papa durante la messa era assai fioca. Dopo l'elevazione, S. S. appoggiossi all'altare spossato.

Gli assistenti Lenti e Samminiatelli lo sostennero.

Fra la folla della chiesa notavasi un individuo che all'aspetto pareva un contadino, che gridava: Santo Padre, benedite me, la mia famiglia, il mio sindaco, i miei assessori (!!) Pareva pazzo.

Si arrestarono in piazza parecchi individui, i quali vendevano biglietti all'ingresso al prezzo persino di 35 lire.

Una signora pellegrina è caduta dal Tramway, ed è rimasta malconcia.

Stasera vi fu una grande luminaria in quasi tutte le chiese, negli istituti clericali, ed in alcune case private.

Notansi fra gli edifizii illuminati alcuni palazzi delle famiglie aristocratiche nonchè parecchi alberghi dove alloggiano i pellegrini e case di affittacamere.

DA MASSAUA.

Massaua, 1. Notizie dall'Abissinia constatano che il Negus è ancora ad Aksum. Il numero dei soldati abissini a Ghinda è accertato in 230.

La zona fra gli avamposti italiani e Ghinda è affatto deserta. Solo due notti fa alcuni Buzuc appostati videro tre individui sospetti armati che fuggirono.

Si continuano con la massima alacrità i lavori al Piano delle Scimmie.

Si sta armando le artiglierie del forte Regina Margherita.

Due compagnie che stanno costruendo le strade alle trincee, lavorarono anche la notte scorsa.

Ieri fu innalzata al primo fortino la lamiera di ferro, sistema Spaccamela.

Stamane Di San Marzano lo ha ispezionato insieme a Viganò. Iersera esperimentaronsi gli apparecchi foto-elettrici che ebbero un ottimo risultato. Gli ufficiali a bordo del *Dogali* decisero di porre una lapide commemorativa sul campo di Dogali.

Napoli, 31. Oggi parte il *Bosforo* per Massaua con 150 soldati, 300 muli, operai, borghesi, provviste e munizioni.

Il governo ha ordinato l'acquisto di altri 1000 muli per l'Africa mancando i camelli.

CRONACA PROVINCIALE

Polemica scolastica.

Tricesimo, 30 dicembre.

In Tricesimo è da molto tempo che si sente il bisogno d'un locale per le scuole elementari tenendolo presentemente in affitto ed in locali non adatti sì per mancanza di spazio come per mancanza di aria e di corte ecc. Ma con tutto questo il Consiglio non poteva mai decidersi alla tanto piccola spesa.

Finalmente, dopo molto aspettare, e perchè fu obbligato dalla Prefettura, il Consiglio votò di costruire le scuole una in Ara, una in Leonacco ed una in Tricesimo.

Il Consiglio incaricò la Giunta a studiare il sito più opportuno, e venne scelta la località fra lo stradone (strada tricesimana) ed il nostro mercato bovino.

Per ben tre volte — dico tre volte — fu portato in Consiglio di scegliere la località e per ben tre volte — dico tre volte — a maggioranza di voti fu scelta la suaccennata: 1.o perchè la più adattata per l'area, 2.o perchè un sito dei più salubri, 3.o perchè una località non disturbata, 4.o e più importante, perchè posta in centro delle frazioni più importanti, le quali dovranno mandare i loro figli alle scuole. È vero che anche la frazione di Fraelacco dovrà concorrere alla scuola, ma non avendo che 4 o 5 obbligati all'istruzione, non può certamente la sua comodità porsi al disopra delle altre tre che ne hanno oltre 150; e poi per Fraelacco, tanto che le scuole vengano erette nella località che alcuni ora desiderano pei motivi che spiegherò in appresso o che vengano erette nella località scelta e votata per ben tre volte, la differenza non è molta; anzi, la seconda scegliendosi, la distanza è minore e meno pericolosa la strada, passando vicino alla casa Gallerio, strada Laofrit, mercato; quindi non plausibile e non giusta l'opposizione pel motivo della distanza da Fraelacco.

Il Consiglio, nell'ultima seduta, incaricò il sig. Sindaco a far tutte quelle pratiche di bisogno per l'occupazione del fondo per usufruire del beneficio della legge per lavori di utilità pubblica; insomma, esperisse quanto era necessario e procurasse il progetto tecnico, onde al più presto possibile presentarlo al Consiglio per l'approvazione.

In codesto frattempo venne presentata un'istanza da talune frazioni di Tricesimo per combattere la località scelta dal Consiglio, senza ben precisarne un'altra più adatta.

Ora pare abbiano mostrato una località sita dietro il Municipio, con un'area di poco più che 400 metri quadrati: sito umido, poichè tanto nella località proposta dai ricorrenti come nelle confinanti non nasce che acqua. E poi quell'area basta ai bisogni dell'avvenire? no, e neppure a quelli del presente, dovendo fare almeno sei stanze al piano terra con due corti una per i maschi ed una per le femmine, domando io: con un'area così piccola cosa si potrà fare? otterremo un locale che potrà appena appena sopperire ai bisogni di oggi; e di qui a dieci anni costruiremo un'altra scuola?

Alcuni dei firmatarii gridano che nella località scelta dal Consiglio si avrà bensì un bel locale, comodo ecc., ma che la spesa sarà troppo forte. A questi si può rispondere che l'economia sta nel procurare che un lavoro possa servire per il più lungo tempo possibile, e non come loro lo vogliono, poichè da qui a pochi anni bisognerebbe cambiarlo o farne un nuovo causa l'aumento dei ragazzi.

Molti poi dei firmatari hanno firmato, ed anche non si vergognano dirlo in pubblico, per solo scopo personale o per mire commerciali, adducendo che se si fanno le scuole nella località scelta dal Consiglio il commercio si sposterebbe,

Si vede quindi che razza di protettori dell'istruzione sieno costoro!

Ma le scuole si fanno pel commercio o per l'istruzione?

Si deve cercar la comodità della maggioranza o di pochi?

Si deve cercar un posto sano, comodo, arioso, o un luogo angusto, insalubre ed umido pur di accontentar Tizio e Sempronio?

Il Consiglio sarà presto richiamato per riconfermare o meno il suo voto; ma son sicuro lo riconfermerà perchè la *maggioranza* dei consiglieri sono coerenti ed hanno già votato la stessa cosa per ben tre volte e ci hanno ben pensato prima di votare; la maggioranza, lasciando da parte e commercio e comodità particolari, curerà il bene e l'interesse del Comune.

L'Autorità superiore poi, prima di dare un voto favorevole o contrario, studi bene il tutto e poi dia il suo voto senza lasciarsi abbindolare da certi nemici di Tricesimo, del suo progresso e del suo sviluppo, che vorrebbero il paese non istruito e progrediente, ma ignorante o sottomesso e schiavo.

Un padre di famiglia.

Note pordenonesi.

Pordenone, 31 dicembre

Iermattina alle 10 il conte *Fernando Ferro* moriva a 74 anni seguendo dopo appena due mesi nella tomba quell'angelo di donna che era la contessa Fanny.

Nella sua lunga vita avea coperto in città moltissime volte pubblici incarichi eccellendo sempre per squisita onestà.

Alla desolata famiglia siano di conforto le condoglianze sincere che le ha offerto tutta la cittadinanza.

— Il sig. ing. Belgrado è stato sul luogo e ha trovato adatta allo scopo la località scelta pel nostro Tiro a segno ed ha preso già tutti i necessarii accordi colla Presidenza della Società per la definizione del progetto.

— La Società del Gabinetto di Lettura nella seduta di giovedì sera rinnovava la propria Presidenza eleggendo i signori Damiano ing. Roviglio Presidente, Guarnieri dott. Valentino vicepresidente, Volponi dott. Ugo segretario, Salice ing. Francesco cassiere.

È desiderabile che questa simpatica istituzione risorga di nuova e fiorente vita.

— La Presidenza della Società Filarmonica ha diramato la seguente circolare:

Signore,

Nel 1888 la Società Filarmonica cittadina compie il suo terzo anno di vita.

Questa novella istituzione può dirsi tutta cittadina giacchè si regge mercè le oblazioni di benemeriti che amano il lustro della propria città sostenendo questa scuola musicale.

L'eletta schiera di giovani che forma il corpo di Banda, sicura dell'appoggio dei cittadini, progredisce nello studio e non verrà meno alla vecchia tradizione che Pordenone occupi un posto distinto col suo corpo musicale.

Delizie postali.

Ampezzo, 3

Non si possono più solo citare le delizie ferroviarie, bisogna unirvi anche le delizie postali. Capisco che queste sono conseguenze di quelle, ma la conclusione è una sola — il servizio pubblico è sempre danneggiato.

La posta dell'ambulante Bologna-Pontebba che dovrebbero giungere in Ampezzo alla sera giunge con tutto il suo comodo la mattina e anche la sera dopo. Due giorni di ritardo.

E tutto ciò sapete perchè? Ve lo dico subito: I signori sindaci di Forni sopra e Forni sotto hanno desiderato ed ottenuto di aver la posta alla sera; conseguenza di ciò il procaccia non può fermarsi a Tolmezzo come faceva prima fino alle due pom. ad attendere la posta e invece a mezzogiorno devo partire; con o senza corrispondenza, questo non importa, deve partire subito poichè, è strano anche questo, in due ore e mezzo deve fare una strada di montagna di 22 chilometri per i quali abbisognano in questa stagione per lo meno quattro ore.

Dunque il procaccia di Tolmezzo deve anticipare anzichè postecipare la partenza per la coincidenza della carriera d'Ampezzo che deve correre a Forni sotto e sopra, giungendo poi in ora che non può essere fatta la distribuzione della corrispondenza per i regolamenti postali.

Avere la posta alla sera (se giunge) e non poterla leggere non è, a mio avviso, lo stesso che averla alla mattina come si faceva prima?

Insomma il servizio primitivo assicurava il servizio regolare; questo attuale assicura che su 10 giorni, 8 si resta senza posta con somma danno di tutti e specialmente dei procaccia che non possono far volare i cavalli come si vorrebbe. E perchè si crea una cosa impossibile, se i titolari postali di Ampezzo e Forni sopra hanno dato il loro parere contrario? E la coincidenza diretta con Lozzo Cadore dov'è andata?

Il procaccia che ritorna dal Cadore a Forni, questo è anco curioso, non trova più coincidenza diretta con Ampezzo.

Per carità, nell'interesse di tutti, si provveda, e si provveda presto.

Incendio doloso.

Latisana, 30 dicembre.

Oggi verso le undici antimeridiane sviluppavasi a Latisana un incendio il quale avrebbe potuto prendere serie proporzioni, se non fosse stato di giorno, il tempo tranquillo, e specialmente concorsa l'opera volonterosa di molti cittadini.

Bruciarono una casa ed una stalla di proprietà Angelo Fabris con un danno di lire 2500 circa.

Lo stabile era assicurato colla *Riunione Adriatica*.

Dobbiamo notare fra quelli che molto si prestarono a limitare l'incendio il brigadiere di Finanza, il cav. Fabris, lo Zuliani, e parecchi giovanotti artigiani.

Sul posto trovavansi i carabinieri delle due stazioni di Latisana e S. Michele, parecchie guardie di Finanza, il pro-sindaco Fabris, il Pretore, il Parroco, il Segretario comunale; molta gente. Del resto è notabile che il comune non abbia nè pompe, nè scale, nè secchi, nè corde, nè mannaie; sarebbe ora si provvedesse: anche oggi con qualche aiuto meccanico forse la casa potevasi salvare.

Più tardi venimmo a sapere che l'incendio è stato appiccato da un individuo, il quale venne arrestato. Ci si dice sia un mezzo scemo. Sono di quella gente che stan bene rinchiusi, e così infatti passerà la notte, perchè si è costituito volontariamente. A questo mondo vi sono dei bei matti, ma da quelli di tal genere, ci guardi Dio e, se li prendono, i catenacci della prigione o del manicomio li tengano ben chiusi.

Fuoco al Municipio.

Ampezzo, 31 dicembre.

Un incendio che poteva avere serie conseguenze si è sviluppato nel palazzo Municipale alle ore 6 pom. in un cammino della stufa dell'ufizio dell'Agenzia delle Imposte. Ai primi tocchi delle campane suonate a stormo tutta la popolazione accorse come un sol uomo per estinguere l'incendio.

La causa, la cattiva costruzione del camino, che era stato un mese prima pulito da uno spazzacamino. Il danno non è grave — ed assicurato.

Ma gli uffici della R. Pretura, dell'Agenzia e del Municipio furono in grave pericolo di esser distrutti.

Una risposta.

Revendo don Lucis
Cappellano di Rizzolo.

Se a ritirar la firma del giovinotto non si presentò il firmatario ma, per suo incarico, il padre, ciò non distrugge il fatto. Non insolentisca, sig. Cappellano: invece interessi il reverendo Parroco di predicare dall'altare la carità evangelica e di occuparsi di Religione, e di non vituperare il tempio di Dio colla politica e coi giornali: molto meno insultare con epitteti ingiuriosi chi non acconsente alle sue antiliberali tendenze, provocando odii e scismi.

E qui basta. F.

È oggi il trigesimo della morte di

Leonardo Maroè

farmacista di Pocenia.

Dire di Lui parrà superfluo ora che è di moda il convenzionale postumo elogio della pietosa menzogna rifugge l'animo mio... e poi il silenzio è la forma più eloquente del dolore! Lagrime e fiori su quella tomba che racchiude i resti mortali di un uomo integerrimo - di stampo antico in cui la nobiltà del sentire era accoppiata ad una rara fermezza di carattere. Visse modesto in seno ad una famiglia che lo adorava, e cui Egli adorava; nel ciclo ristretto di poche relazioni espandeva i tesori di un animo buono, di una mente perspicace di una acuta intelligenza.

È doveroso ricordare una vita che fu l'incarnazione di una coscienza onesta: ed è pure di conforto ad una famiglia desolata.

30 dicembre 1887. X.

Gli italiani e Gladstone.

Firenze, 1. Imponente dimostrazione popolare, preceduta da bandiere e musica, si recò alla casa del senatore Lascita, dove abita Gladstone, naturalmente con grandi applausi ed evviva all'Inghilterra. Gladstone si affacciò alla finestra per ringraziare. Quindi ricevette una deputazione di cittadini che gli presentò un indirizzo a nome della democrazia fiorentina. Gladstone rispose in italiano con nobili parole inspirate a sentimenti di vivissima simpatia ed amicizia per l'Italia, facendo voti sinceri per la sua grandezza.

Venne arrestato e consegnato all'autorità giudiziaria militare, uno spione abissino.

Egli si aggirava, come nulla fosse, nella notte dal 20 al 21, oltre il piano delle Scimmie, e quando lo squadrone di cavalleria che perlustrava quei luoghi gli fu sopra, si fece prendere e legare con istoicismo degno dei tempi antichi.

E' stato lui quegli che ha dato la prima notizia sulla marcia del Negus, confermata da Portal, e da fuggiaschi che rientravano a Massaua.

Probabilmente lo spione sarà fucilato.

L'*Indipente* di Trieste ha subito vari sequestri, ultimamente; e la Luogotenenza di quella città ha posto il suo veto perchè l'Unione ginnastica Triestina dasse una pubblica Accademia di ginnastica al Politeama il 5 prossimo gennaio.

A Pietroburgo furono impiccati otto nihilisti, fra i quali il cosacco Escernow, che voleva attentare alla vita dello Czar in occasione del suo viaggio fra i cosacchi.

CALLI AI PIEDI?
CALLIFUGO FOSCARINI
Premiata Farmacia alla Speranza
A. de VINCENTI FOSCARINI
Piazza Vitt. Emanuele 3
UDINE.

CRONACA CITTADINA

Felicitazioni e ringraziamenti

Al telegramma di felicitazioni ieri inviato dal Sindaco a S. A. R. il Duca D'Aosta, è stato risposto col seguente:

« S. A. R. Duca Aosta riconoscente affettuosi auguri, esprime V. S. e Cittadinanza più sentiti ringraziamenti.

« *Casimiro Balbo.* »

Tribunale civile e correzion.

Nel giorno 5 corrente alle ore 11 antimeridiane avrà luogo l'assemblea generale del Tribunale col resoconto sull'amministrazione della giustizia elaborato dal signor Procuratore del Re.

Pei commercianti.

La Camera di Commercio italiana in Parigi, conscia della utilità che può derivare al nostro Paese dalle giuste informazioni che possono esser date su ditte stabilite in Parigi o nel rimanente della Francia, avvisa ch'essa darà corso a tutte quelle domande che includeranno la rifusione delle spese secondo la tariffa stabilita dal nostro Ministero, e cioè:

Per una informazione	L. 2.50
Per ogni decina	« 20

—

Alla nostra Camera ieri veniva data partecipazione ufficiale sulla proroga, fino al primo marzo 1888, dei trattati di commercio con la Spagna, con la Francia e con la Svizzera.

Teatro Minerva.

Discreto, numeroso il concorso del pubblico alla rappresentazione dell'operetta *Le Cacciatrici*.

Lo spettacolo di queste due ultime, abbastanza variato, ottenne un esito soddisfacente.

La distinta artista sig. *Maria Bianchini* raccolse larga messe d'applausi e furono da tutti ammirate le belle doti di cui va adorna, e come con rara valentia sa trarre effetti insperati dal suo strumento che suona in verità, in modo da affermarsi sempre più valentissima concertista.

L'esecuzione dell'operetta *Le Cacciatrici*, ora che fu cambiato il tenore, per la parte del canto va abbastanza bene.

Ieri a sera si volle anche il bis del bel quartetto nel I.o atto.

Solo dobbiamo notare, che a gran scapito dell'assieme, viene del tutto trascurata la parte comica; eppure chi dirige lo spettacolo dovrebbe sapere che il segreto dell'esito d'un'operetta, più che nella perfezione del canto, sta nella *vis comica* dell'azione, nella creazione di situazioni brillanti e di vere macchiette, chè in tal genere di divertimenti tutto si riduce nel saper destare un po' di buon umore nel pubblico, il che per certo non ottengono *Le cacciatrici* nel modo onde ora sono eseguite.

Il sig. Ambrogio Diussi fu applaudito nell'aria del *Macbeth* e se ne volle anche il *bis*, e in questo pezzo come anche nell'aria *Dio di Giuda* del *Nabucco*, il sig. Diussi diede prova d'essere proprio un buon dilettante.

E prima di terminare questa cronaca non vogliamo dimenticare le due brave signore Brunilda Ferri ed Olga Ball, che nell'interpretazione delle *Cacciatrici* si rivelano addirittura due brave e distinte artiste di canto.

La numerosa orchestra, sotto l'abile direzione del distinto maestro Giacomo Verza, eseguì le due sinfonie e l'intera operetta in modo inappuntabile.

N.

Gentile pensiere

fu quello del nuovo Segretario presso la Camera di Commercio, dott. Gualtiero Valentinis, e degli impiegati di recarsi ieri ad augurare un felice anno al cav. Valussi, portandogli anche l'insegna di uffiziale della Corona d'Italia, cui fu promosso in occasione del suo collocamento in pensione.

Ricevimenti di capodanno.

Furono ieri, per la solita visita d'omaggio in occasione del capodanno, ricevuti dal regio Prefetto comm. E. Caravaggio gli onorevoli Deputati della Provincia presenti in Udine con tutti gl'impiegati della Deputazione provinciale; il Sindaco della città conte de Puppi e la Giunta Municipale; il Generale comandante il Presidio cav. Lombard; il colonnello del Distretto; il regio Procuratore del Re cav. Zonca coi regi Sostituti; il comm. Dabalà col primo Segretario della Intendenza di Finanza, il primo ragioniere ecc; il corpo degli ingegneri del Genio Civile coll'ingegnere Capo; nonchè tutte le altre autorità cittadine.

La disgrazia di monsignor Arcivescovo.

Ieri si diffuse per la città la notizia che monsignor Arcivescovo erasi fratturato un braccio e ferito anche alla testa, cadendo nel discendere dalla vettura all'albergo, a Bologna. Siamo in grado di rettificare la notizia.

Non trattasi già di fratture: Monsignor Berengo ha riportato delle contusioni non molto gravi, che però lo costrinsero a fermarsi a Bologna anzichè proseguire per Roma ov'era diretto.

Ad un telegramma del reverendo parroco Decano, Monsignore ha risposto sperare di poter continuare il viaggio fra quattro o cinque giorni.

Il tempo probabile.

Tempo incerto. Pare che la temperatura possa migliorare qualche po'. Non sono improbabili pioggie o nevi, nella seconda metà della settimana.

L'avvocato Antonio Measso ci prega di far noto che il suo studio è ora in Via Poscolle n. 15 I.o piano:

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 25 al 31 dicembre 1887.

Nascite.

Nati vivi maschi	7	femm.	13	
» morti »	1	»	—	
Esposti »	—	»	2	
				Totale n. 23.

Morti a domicilio

Luigi Fabbro di Federico di mesi 6 — Elena Parussini fu Giuseppe d'anni 20 cameriera — Maria Zanutti di Giacomo di mesi 1 — Giovanni Marini fu Nicolò d'anni 41 fattorino telegrafico — Francesco Fanna di Antonio d'anni 30 cappellaio — Dott. Lorenzo Prane fu Bortolomio d'anni 69 giudice di Tribunale — Rosa Susino-Flaibani fu Pietro d'anni 53 casalinga — Giuseppe Minighini di G. Batta di anni 6 — Umberto Arrigotti di Giuseppe di giorni 8 — Francesca Casutti-Vannini fu Domenico d'anni 50 casalinga — Lucia Sambucco di Gabriele d'anni 14 sarta — Licinia Pianta di Luigi d'anni 3 — Angelo Cozzo fu Giacomo d'anni 56 mugnaio — Marianna Pagura-Covassini fu Santo d'anni 72 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giacomo Boldi fu Giuseppe d'anni 71 agricoltore — Francesco Pittacco fu Francesco d'anni 38 tagliapietra — Antonio Lozza di Giuseppe di anni 41 agente di negozio — Maddalena Cossani d'anni 1 e mesi 4 — Maria Piva di Antonio d'anni 38 cucitrice.

Totale n. 19,

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Nicola Calvi fabbro con Irene Romanelli casalinga — Eugenio Cervieri imp. priv. con Caterina Modonutto casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Domenico Della Bianca facchino con Teodora Tavano contadina — Gio. Batta Coccolo fornaio con Maria Libera Moro casalinga — Pietro Lotti macellaio con Elisabetta Zilli maestra elementare — Mario Loreto guardiano con Maria d'Osualdo casalinga — Vittorio Lavaron fornaio, con Anna De Marchi casalinga — Alessandro Fabris bracciante con Carolina Tosolini casalinga — Antonio Tomadini vetturale, con Maria Pellegrini casalinga — Giovanni Cairati fabbro meccanico con Caterina Barbatti casalinga.

Municipio di Cassacco.

Avviso di Concorso.

Per spontanea rinuncia del titolare è rimasto vacante il posto di segretario di questo Comune.

A tutto il 20 Gennaio p. v. resta aperto il concorso al posto sopraindicato, a cui va annesso l'annuo onorario di lire 900, pagabile in rate mensili postecipate.

Le relative domande d'aspiro, corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate a quest'ufficio entro il preindicato termine.

La durata della nomina sarà di un anno in via d'esperimento, e l'eletto dovrà assumere il servizio tosto che gli verrà data la partecipazione di nomina.

Dalla Residenza Municipale.
Cassacco, li 27 Dicembre 1887.

Il Sindaco
G. Montegnacco.

Provincia di Udine — Distretto di Spilimbergo.

Il Sindaco del Comune di Spilimbergo.

Avviso.

E aperto il concorso a tutto 31 gennaio 1888 ad un posto di *Medico-Chirurgo ostetrico* pella cura gratuita di tutti i comunisti, da attivarsi col 1 marzo successivo collo stipendio di L. 2900, — esente dalla tassa di R. M. più L. 0,50 per ogni individuo dal titolare vaccinato.

Il Sanitario che intende aspirarvi dovrà entro il detto termine produrre istanza di aspiro al Protocollo Municipale corredato come segue:

1. Fede di nascita e di cittadinanza italiana.
2. Fedina penale.
3. Certificato di buona costituzione fisica.
4. Diplomi di abilitazione all'esercizio Medicina Chirurgia ed Ostetrica.
5. Attestato comprovante di aver fatto lodevole pratica in un pubblico Ospitale o di essere in continuazione di esercizio.
6. Attestato rilasciato da una delle Cliniche Universitarie Medico-Chirurgiche del Regno sull'abilità alla professione.
7. Tutti gli altri documenti che giovassero a maggiormente appoggiare l'aspiro.

Spilimbergo li 23 dicembre 1887.

Il ff. di Sindaco
Concina.

Provincia di Udine — Distretto di Latisana.

Comune di Rivignano.

In seguito a rinuncia del D.r Antonio Mauro è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo di questo Comune.

Il titolare godrà dell'annuo sussidio di lire 3000 nette, compreso l'indennizzo pel cavallo.

Avrà l'obbligo della cura gratuita di tutti gli abitanti del Comune che sommano a 3009.

Le istanze corredate a sensi di legge verranno insinuate non più tardi del 31 gennaio 1888.

L'eletto dovrà entrare in carica entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Rivignano, 27 dicembre 1887.

Il Sindaco
Giacomo Gori.

Bollettino Prefettizio.

Indice della puntata 13.a:

Circolare prefettizia 28 novembre, che comunica la diaria stabilita pei ricoverati nel Civico Ospitale di Trieste — Simile 2 dicembre n. 34167, che richiama il prospetto delle variazioni avvenute nel quadro degli esercenti professioni sanitarie — Simile 2 dicembre n. 34168, che richiama le tabelle delle vaccinazioni eseguite nel 1887 — Simile 19 dicembre n. 34775, relativa al commercio di pelli carbonchiose — Simile 20 dicembre n. 4142 p. s., sul permesso di porto della rivoltella alle guardie campestri — Simile 21 dicembre n. 35714, sulla proroga del termine per concessione di prestiti ai Comuni per lavori igienici — Simile 27 dicembre n. 36482, relativa alla statistica del movimento della popolazione e delle cause di morte per l'anno 1888.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

I ricevimenti al Quirinale.

Roma, 1. Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo al Quirinale i ricevimenti di tutti i grandi corpi dello Stato.

Il Re aveva al fianco la Regina e il principe di Napoli, ed era circondato dalla sua corte. Ricevette prima i ministri, poi le deputazioni del Parlamento, poi le deputazioni della magistratura, dell'esercito, della prefettura, del municipio.

Il Re volle essere informato dall'on. Crispi intorno alla cerimonia del Giubileo. Saputa la notizia si rallegrò dell'ordine con cui s'è svolta.

Col ministro della guerra Bertolè Viale e con le deputazioni militari il Re parlò della intrapresa d'Africa augurandosi di avere presto buone notizie.

Il Re ringraziò le deputazioni parlamentari dei sentimenti espressigli, ricambiò gli auguri rivoltigli, interessandosi dei lavori delle Camere legislative.

Infine il Re si trattenne più a lungo con la Giunta municipale che, senza il sindaco, si presentò al completo.

Il Re elogiò il contegno odierno della popolazione romana.

Roma, 1. Il ricevimento ebbe luogo nel salone del trono col cerimoniale consueto degli altri anni.

Il re vestiva l'uniforme da generale e il principe ereditario la divisa di tenente di fanteria col collare dell'Annunziata.

La regina era in *toilette dècolletèe* con veste di raso crême e sopravveste di velluto cremisi a lungo strascico, elegantissima. Portava uno splendido monile in brillanti di sommo pregio.

L'aspetto dei sovrani e del principe era lieto e la salute perfetta.

Ricevendo la presidenza della commissione del Senato il re espresse la sua soddisfazione perchè la cerimonia del Giubileo papale era riuscita ordinatamente. S. M. disse: così vedrassi come il popolo italiano sia educato al vero spirito di libertà e rispetto delle opinioni di tutti.

Sua Maestà, parlando della nostra situazione in Africa, colse l'occasione per esprimere la sua grande stima e fiducia nel Generale di San Marzano comandante il corpo di spedizione. « Abbiamo laggiù, disse, il Re, dei prodi ufficiali e soldati degni del loro comandante. L'Italia spera perchè ha fiducia ne' suoi figli. »

Parlando della situazione del nostro bilancio col deputato Maggiorino Ferraris ed altri che alludevano alla grave necessità di nuove entrate e quindi di nuove tasse, il Re soggiunse che ciò è doloroso per lui come per i rappresentanti del paese.

Il ricevimento fu oltremodo cordiale, lasciò negli intervenuti un'ottima impressione.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

ULTIMI GIORNI
ULTIMI BIGLIETTI

il 10 Gennaio 1888
Avrà luogo pubblicamente in
ROMA
Con tutte le formalità e garanzie a norma di legge.
L'ESTRAZIONE
Della Grande Ultima
LOTTERIA DI BENEFICENZA
Autorizzata dal Governo Italiano
Esente dalla Tassa stabilita colla legge 2 Aprile 1886, N. 3754, Serie 3.a

GRANDI VINCITE
da lire 304000
» 297500
» 250000
» 200000

Si possono ottenere acquistando gruppi da Cinque, Dieci, Cinquanta e Cento numeri.

VINCITE
da lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10.000, 5000, 1000, 500, 100 e al minimo 50 anche coll'acquisto di un solo biglietto.

Tutti i biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma e si vendono a

Una LIRA cadauno

presso i principali Banchieri, Cambiovalute, Banche Popolari e Casse di Risparmio.
In GENOVA rivolgersi dalla Banca Fratelli CASARETO di Francesco.
In Torino e Milano presso la Banca Subalpina e di Milano.
I biglietti si vendono in Udine presso il Cambio-valute **Romano e Baldini** *piazza V. Emanuele.*

Mulini a Cilindri Co. Brazzà
Rappresentanza gen. e deposito
presso
G.mo MUZZATI, MAGISTRIS E C.
Udine, suburbio Aquileja.

NUOVA
MACELLERIA
DI CARNE DI MANZO
di primissima qualità

Il sottoscritto avverte tutti i consumatori di carne di manzo che, col giorno 31 dicembre corrente, al Negozio in Via Pellicerie dell'ex Ditta Zilli, ora Luigi Morgante, incomincierà la vendita anche di carne di manzo ai seguenti prezzi:
I.o taglio a L. 1.20 al chilogr.
II.o » » » 1.00 » »
Udine, 24 dicembre 1887.
Luigi Morgante
Successore alla Ditta Giacomo Zilli.

CASA D'AFFITTARE
in Via Rialto, numero 13.
Rivolgersi al signor **Carlo Rubini** *in via Jacopo Marinoni (già Via Santa Maria).*

APPARTAMENTI
D'AFFITTARE.
SUBITO:
n. 14, Via Savorgnana, n. 14
A piano terra, Cucina, Tinello, Legnaia, Cantina, Corte promiscua.
Al I e II piano otto stanze.
PEL I.o GENNAIO p. v.:
Al I piano, Sala, 5 stanze e Cucina.
Al II piano 3 stanze e Cucina.
n. 3, Piazza Patriarcato, n. 3
PEL I.o GENNAJO p. v.
Due piccoli appartamenti.
Acqua potabile *in tutti gli appartamenti.*
Rivolgersi alla Ditta Fratelli TELLINI.

Chi ha carta da vendere??
I ***fratelli Fenili*** *comperano grosse partite di carta vecchia e ritagli di carta. Rivolgersi per informazioni e trattative presso la suddetta Ditta.*

CON 15 GIORNI
d'istruzione pratica in fotografia
si ha un impiego buono

Vi sono tanti giovani, pieni di buona volontà che non possono e non sanno trovare occupazione che risponda alla loro condizione sociale.
Quale miglior mezzo di riempire questo vuoto, che insegnando loro un'arte nobile, proficua e dilettevole?
In 15 giorni s'impara l'arte fotografica e si può in seguito esercitarla senza alcuna difficoltà.
E' dunque consigliabile, nella vostra estesa Provincia, i cui varii centri Distrettuali difettano quasi tutti i fotografi, che persone si mettano all'opera con utile proprio e certo, dacchè in oggi coloro che abbisognano del ritratto devono recarsi a Udine o attendere qualche fotografo viaggiante. Tale disaggio verebbe tolto qual'ora persone attive volessero applicarsi, giacchè un fotografo per ogni capoluogo di Distretto potrebbe fare bene, ed uno studio fotografo costerebbe ben poco.
Il metodo d'insegnamento sarebbe quello di ultima invenzione 1885.
Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi in **Udine** dal sig. **Ippolito Baumgarten** commissionario, il quale è incaricato anche di fornire tutti gli attrezzi e macchine fotografiche dalla casa.

In Castello d'Aviano
d'affittare
Casa, Bottega, Corte ed Orto.
RIVOLGERSI
per trattative, ad Aviano dal signor ***Pietro Pagura,*** *a Udine, dai signori* ***fratelli Moretti,*** *proprietari.*

AVVISO.
D'affittare in casa Giacomelli Piazza Mercato Nuovo e Dorta Piazza Vittorio Emanuele 2 appartamenti.
Per informazioni rivolgersi da Corradini & Dorta Piazza San Giacomo.

PRESSO
IL DENTISTA
LUIGI TOSO
MECCANICO PRATICO
(in Udine Via Paolo Sarpi n. 8, ex piazzetta S. Pietro Martire)
Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — presso il quale si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

Corrispondente
IN
UDINE
G. B. ARRIGONI
CASE SUCCURSALI
TORTONA
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.
NAPOLI
Coppa Francesco, Strada Molo 23.
LUCCA
Martinelli e Modena, P.S. Michele.
SONDRIO
Panceri Francesco.

LA VELOCE
Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.
Partirà direttamente da GENOVA per
MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES
il 2 gennaio il Velocissimo Vapore ***Napoli***
il 14 gennaio il Velocissimo Vapore ***Nord - America***
il 24 gennaio il Velocissimo vapore ***Duchessa di Genova***
Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.
ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.
Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare

Trasporti Terrestri e Marittimi
Casa fondata nel 1857.
EUGENIO LAURENS
Genova - Piazza Nunziata n. 41.
Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.
BIGLIETTI DI PASSAGGIO
A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Briznace — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 20. **LE INSERZIONI**

☞ CHI É AFFETTO DA EPILESSIA, CHI SOFFRE D'ISTERISMO ☜

chi SOFFRE DI PALPITAZIONE DI CUORE, chi è tormentato di NEVRALGIE, di INSONNIA, di TOSSE CONVULSIVA o SOVRAECCITABILITÀ NERVOSA, prenda le **polveri** dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del Cav. CLODOVEO CASSARINI di **Bologna**, e ne proverà pronta e sicura guarigione. Questo insuperabile prodotto per la sua straordinaria efficacia, si è **meritato una fama mondiale. — L. 10.50** per la cura di giorni 40. In questo tempo i malati potranno constatare l'efficacia di questo preparato, *che è stato premiato colle massime onorificenze ai Congressi medici di Perugia e Pavia ed alle Esposizioni di Torino ed Anversa, perchè guarisce le suddette malattie. — Milano*, vendita presso A. Manzoni e C., via Sala 16, Carlo Erba, Società Farmaceutica, — *Torino*, farm. Ferrero, via Po 31 — *Firenze*, farm. Giuti, Roberst, — *Palermo*, farm. Strazzeri e Mangadanta — *Roma*, A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, Società Farmaceutica, Allegrucci, Spellingo — *Napoli*, A. Manzoni e C., farm. Barriola, via Roma — *Avellino*, Tufuniero, — *Cosenza*, farm. Valentini — *Potenza* farm. Dante — *Barri*, farm. Reale Morelli — *Ancona*, farm. Angiolani — *Alessandria*, farm. Mollineri — *Venezia*, Zampironi e in tutte le farmacie principali. — ***Per schiarimenti e per avere il preparato direttamente rivolgersi al premiato Stabilimento Cav. CASSARINI, Bologna. — Esigere sopra ogni scatola la firma dell'inventore e la marca di privativa. — L'opuscolo dei Guariti viene spedito GRATIS.***

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

DI

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 – Parigi 1878 – Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1881

colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Pasta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» *elegantissima in raso* » 22

Vendesi in Udine presso **E. Mason**, VERONA presso *Antonio Fabrici* Via Nuova, e presso i *Fratelli Marastoni* — a VENEZIA presso *L. Bergamo*, profumiere — a PADOVA presso *Angelo Guerra* — a TREVISO presso *Antonio Mandruzzato*

CARBOLINEUM PRESSER

Fabbrica Nazionale — Milano sesto

incontrastabilmente il miglior **Olio vernice** per conservare il legname dalla intemperie, unico mezzo riconosciuto contro le merule nel legno lavora o e contro l'umidità delle pareti e dei suoli, ed spensabile per la conservazione delle corde, tele, ecc. Si ottennero innumerevoli attestati. Altre fabbriche *Carbolineum Presser* in Gau-Algesheim (Germania) in Praga-Lieben (Austria). Produzione annue le 700,000 Kdi. — *Rappresentante Generale per l'Italia e l'Oriente* **RICCARDO CLESS** — *Milano*, *Via Principe Amedeo* 3.

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **LIQUORE e le PILLOLE** del Dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore *guarisce gli accessi come per incanto*, (2 o 3 cucchiaiata da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, *depurative*, *prevengono il ritorno degli accessi*.

Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi o si da presso i nostri depositari.*

Esigere, come garanzia, sull'etichette il bollo del governo francese e la firma [firma]

Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO EN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACISTI

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 11 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

GLI UFFICI
sono situati in Via Gorghi n. 10, UDINE.

La Tipografia
della «Patria del Friuli» accetta lavori a prezzi mitissimi.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO
Giornale politico quotidiano

ANNO XXIII — Abbonamento 1888

Tiratura media quotidiana 180,000 Copie

È il giornale più diffuso e più interessante che si pubblichi in Italia.

Nessun giornale possiede un servizio telegrafico speciale così esteso.

Ha corrispondenti in tutte le principali città d'Italia e dell'estero.

Centesimi 5 in tutta Italia.

SCELTI ROMANZI — Importanti Premi gratuiti agli abbonati annui

MOLTI DISEGNI — Cinque Premi gratuiti agli abbonati semestrali

L'unico giornale d'Italia del regno per la varietà delle sue rubriche.

TELEGRAMMI — Tutte le Domeniche un Numero di 8 pagine — PARTICOLARI

SUPPLEMENTI — Servizio Telegrafico speciale del giornale — ILLUSTRATI

I romanzi più acclamati del giorno vedono la luce nelle sue appendici.

Per la sua straordinaria tiratura è il miglior organo di pubblicità.

CORSI — Tre Premi gratuiti agli abbonati trimestrali — 150,000

NUMERI DOPPI — Premi semigratuiti a tutti gli abbonati

Questo giornale si stampa in cinque doppie macchine rotative.

Tutte le domeniche esce in numero doppio e si vende a soli 5 centesimi.

Prezzi d'abbonamento
NEL REGNO:
Anno L. 24 —
Sem. » 12 —
Trim. » 6 —

Si è provveduto anche di altre due macchine rotative per i Supplementi illustrati.

Si vende nella maggior parte d'Italia nello stesso giorno, che si pubblica in ...

Inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora
S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra; PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

CORRIERE DELLA SERA

ESCE OGNI GIORNO IN MILANO

FORMATO GRANDISSIMO a CINQUE COLONNE — Anno XIII 1888

Tiratura quotidiana: Copie 48,000

Milano (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4.50
Regno d'Italia » 24 » 12 » 6.

Fuori del Regno aggiungere le spese postali.
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto.)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali ricevono, *gratis* per tutta la durata dell'abbonamento, il giornale settimanale:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da **C. Raffaello Barbiera**, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono **gratis** *i* **numeri** *speciali illustrati che vengono pubblicati lungo l'anno. — In preparazione*: **numero unico illustrato di Natale.**

Dono speciale agli abbonati per un anno:

Il CORRIERE DELLA SERA offre quest'anno a chi paga anticipatamente l'abbonamento per un anno, oltre l'Illustrazione Popolare, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano:

ATALA DI CHATEAUBRIAND
coi disegni di GUSTAVO DORÉ

(Nuova traduzione e prefazione di ENRICO PANZACCHI)

magnifico libro-album in 4 grande, con 30 grandi tavole staccate, impresse a due tinte **con LEGATURA IN TELA E ORO** (edizione fuori commercio).

Invece dell'**ATALA** si può avere una superba oleografia di dimensioni eccezionali (metri UNO per centimetri 64) dal titolo **CYTHERIS** (soggetto orientale).

☞ Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere **Cent. 60** al prezzo di abbonamento per l'imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere **L. 1.20.**

Dono speciale agli abbonati per sei mesi:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre l'Illustrazione Popolare, una grande oleografia dello stabilimento Kauffmann di Berlino:

LA RUGIADA MATTINALE

☞ Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

☞ **IMPORTANTISSIMA NOVITÀ PER L'ANNO 1888** ☜

A cominciare dal gennaio 1888 il CORRIERE DELLA SERA uscirà ogni domenica in numero doppio (8 pagine), dando così largo posto a settimanali riviste letterarie e scientifiche, a rassegne finanziarie e commerciali completissime, nonchè ad articoli di amena lettura. Sono 52 numeri all'anno aggiunti gratis all'abbonamento.

Il **CORRIERE DELLA SERA** occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito o chiesuola. È impresso con tre macchine rotative, — due della fabbrica *Koenig e Bauer* di Wursburg ed una della casa Derriey di Parigi (complessivamente 40.000 all'ora).

Mandare vaglia all'Amministrazione del giornale il CORRIERE DELLA SERA *(Via San Paolo, N. 7, MILANO).*

L'UFFICIO PERIODICI HOEPLI
MILANO

pubblica e manda **gratis** saggi dei seguenti

La Stagione che esce a **Milano** il 1.o e il 16 di ogni mese.

La Saison che esce a **Parigi** contemporaneamente alla **Stagione**.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** *per Signore, Sarte e Modiste.*
Edizione piccola L. 8 — grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.
Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).

L'art et l'Industrie Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.
Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per sarti.
Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno).

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'

Ufficio periodici Hoepli Milano
37 — Corso Vittorio Emanuele — 37
o presso l'Amministrazione del Giornale *La Patria del Friuli*, Via Gorghi, 10.

7 anni di crescente successo
Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire **UNA** *la scattola con istruzione* presso le principali farmacie e profumerie.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della **Farmacia Tantini** di *Verona*.

N. B. Si spedisce franco in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

DEPOSITI: *UDINE farmacia Girolami Minisini*: *PORDENONE farmacia Polese*: *TREVISO farmacia Zanetti*: *BASSANO A. Comin*: *PADOVA Merati, e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 — MILANO

ANNO II — ABBONAMENTO 1888

IL PICCOLO ILLUSTRATO

Cent. 5 al Numero — Cent. 5 al Numero

UNICO GIORNALE ILLUSTRATO QUOTIDIANO
Politico — Artistico — Letterario — Scientifico

ESCE IN MILANO NELLE PRIME ORE DEL MATTINO

Entrando nel secondo anno di vita, *Il Piccolo Illustrato* porta con sè, come programma, quanto si è fatto fin qui, con le modificazioni consigliate dall'esperienza.

I più importanti avvenimenti del giorno saranno quindi sempre fedelmente illustrati, come già larga parte di illustrazioni ebbero le Esposizioni di Roma, di Firenze, di Venezia, di Milano, di Siena, di Spezia, di Parma, le corse, le illuminazioni, le inaugurazioni, le opere d'arte, gli spettacoli teatrali, i drammi della vita, la guerra d'Africa, tutto quanto insomma si impone all'attenzione e all'interesse del pubblico. Tutto ciò sarà pure diligentemente seguito per lo innanzi, mentre una vasta messe di cose nuove ci è annunziata dai gravi avvenimenti che si stanno per svolgere nel nostro paese e fuori.

Nel giornale le parole saranno poche, ma nondimeno vi figureranno tutte le più importanti notizie, mercè quell'arte che permette la brevità, senza danno della chiarezza, e non trascurando, oltre la nota politica, le notizie d'arte e di scienza, le varietà, le cognizioni utili, ecc.

Pei romanzi continuerà l'utile innovazione ultimamente introdotta, per la quale l'assiduo, togliendo e raccogliendo, giorno per giorno, le pagine di mezzo, si troverà alla fine di avere una bella serie di romanzi illustrati. Nella successione poi di tali romanzi compariranno lavori destinati ad avere il più completo successo.

Nel corso dell'anno, inoltre, il giornale sarà spesso pubblicato in numero doppio, di 16 pagine, in cui tutto avrà maggior posto: gli articoli, il romanzo e le illustrazioni.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno L.	Sem. L.	Trim. L.
Milano a domicilio	16 —	8 50	4 50
Franco di porto in tutto il Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	20 —	11 —	6 —
Alessandria d'Egitto	25 —	13 —	7 —
Unione postale d'Europa, Africa e America del Nord	35 —	18 —	9 50
America del Sud e Asia	53 —	27 —	14 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	70 —	36 —	19 —

(Un numero separato, di 8 pagine di testo e illustrazioni, nel Regno, Cent. 5.)

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intera annata, del giornale settimanale illustrato per le famiglie:

LA MODA ILLUSTRATA

composta di 16 pagine in-4 grande, riccamente illustrate ...

2.° Al bellissimo volume illustrato:

IL XX.° SECOLO

TESTO E DISEGNI DI A. ROBIDA.

Elegante volume in-8, illustrato da 300 disegni colorati e non colorati.

NB. Per ricevere franco a destinazione il ... gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 60 e quelli fuori d'Italia L. ... porto.

L'ABBONAMENTO SEMESTRALE O TRIMESTRALE DÀ DIRITTO:

A tutti i numeri che verranno pubblicati, per la durata dell'abbonamento, del giornale settimanale illustrato per le famiglie: LA MODA ILLUSTRATA.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

UNGUENTO di BRACY CLARK

PRESERVATIVO

del PIEDE del CAVALLO

Quest'UNGUENTO serve a mantenere in buon stato la UNGHIA del CAVALLO, favorisce lo sviluppo, dà alla cornea del PIEDE una morbidezza, ed elasticità che la preserva dai così detti fili morti, dalle screpolature e simili.

DEPOSITO: alla Drogheria F. MINISINI, **Udine.**

I Sofferenti

malattie di stomaco perchè costretti alla vita sedentaria, le digestioni stentate, la pesantezza, bruciori e gonfiori di stomaco, flatulenze putride, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconie tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle **Pillole Pepsine Bisleriane** composte del dott. BUFALINI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di **Ma P.a di Milano.**
Vendesi in tutte le Farmacie a **L. 2.50** la fl.o; in UDINE Farmacia **Comelli.** In PORDENONE, Farmacia **Roviglio.** Guardarsi dalle imitazioni.